

## **Una Borsa che ha dato davvero lavoro Il 71% dei contatti si è trasformato in occupazione per la stagione estiva (corriere della maremma)**

GROSSETO - La Borsa mercato lavoro ha dato i suoi frutti. Il 71% dei colloqui, infatti, si è trasformato in assunzione per la stagione estiva. Dopo 5 mesi dalla seconda edizione, l'Ente bilaterale turismo toscano ieri mattina nella sede di via Battisti 80 ha tracciato un bilancio dei risultati. All'iniziativa svoltasi il 22 e 23 febbraio nella sala Eden hanno partecipato 206 aziende, di cui alcune provenienti da Siena e Livorno, mentre le presenze sono state 1800. In base a un questionario che l'Ebt ha fatto compilare alle imprese, è emerso che nel 55% dei casi le attività hanno assunto 1 o 2 lavoratori, nel 12% ne sono stati presi tra 3 e 5 e nel 4% più di 5, per un totale del 71%. I settori che hanno offerto maggiori possibilità sono stati cucina e sala, seguiti da ricevimento e piani. "Questi dati - ha spiegato il coordinatore Ebt, Alessandro Gualtieri - dimostrano che le aziende impegnate nella Borsa vengono lì per assumere davvero e non per collezionare curricula. Il questionario ci serve per migliorare il servizio in vista della terza edizione". I candidati erano per lo più disoccupati, molti alla prima esperienza nell'ambito turistico: "La crisi è così forte - ha commentato Gualtieri - che si tentano tutte le strade pur di trovare almeno un lavoro stagionale. Questo ha creato qualche difficoltà alle imprese, che hanno dovuto gestire un numero molto elevato di colloqui, per cui per il prossimo anno stiamo pensando a una preselezione che indichi ai partecipanti, in base alle proprie attitudini, a quali attività rivolgersi". Tra i suggerimenti arrivati all'Ebt per perfezionare l'evento spiccano le richieste di prolungarlo in più date, spostarlo a fine gennaio o a maggio e suddividere le giornate per comparto turistico. Intanto gli organizzatori stanno valutando la possibilità di trovare una seconda sede: "La Borsa non risolve certo i problemi di occupazione - ha detto Gualtieri - però dà un aiuto concreto. Allora accanto all'appuntamento principale a Grosseto si potrebbe pensare a un secondo punto di incontro dislocato in un'altra parte della provincia, per agevolare chi non vive in città". E poi il coordinatore ha lanciato un appello alle istituzioni locali: "Le prime due edizioni sono state finanziate interamente da noi. Poter contare su risorse pubbliche ci aiuterebbe ad ampliare la proposta e ottimizzare la logistica". L'impegno dell'Ente bilaterale, tuttavia, non si esaurisce qui, bensì spazia nella formazione professionale: "A ottobre - ha sottolineato il coordinatore - prenderanno il via i corsi di circa 40 ore, gratuiti per i nostri iscritti, dedicati a cucina, web 2.0 e caffetteria. Ma il progetto che ci sta più a cuore, ancora in fase di elaborazione, è quello che abbiamo denominato 'diversamente cuochi'. L'idea è di coinvolgere ragazzi down fino ad arrivare a fornire loro i mezzi necessari per aprire un proprio locale. Nei prossimi giorni inizieremo a cercare i finanziamenti".

Danila Analdi